

→ **Rigore** «La stretta sui bilanci non basta»: ma i provvedimenti sono generici

→ **Le critiche** Gli eurosocialisti: «Tutto sul groppone dei governi nazionali»

# Vertice Ue, il day after Sulla crescita solo «vaghe promesse»

«Una farsa, una burla». Il giorno dopo l'ultimo vertice-tappabuchi a Bruxelles, le critiche non si fanno attendere. Tra i 16 articoli, solo uno stabilisce «misure e iniziative per promuovere la crescita e l'occupazione».

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Le stretta sui bilanci non basta per uscire dalla crisi, «sono necessari ulteriori sforzi per promuovere la crescita e l'occupazione». Il concetto, ribadito per due anni da economisti e dalla sinistra europea, è stato finalmente riconosciuto dai leader dei 27 Paesi Ue e messo nero su bianco nelle conclusioni del summit straordinario che si è tenuto lunedì a Bruxelles. Nei fatti però i documenti approvati elencano solo vaghe promesse, definite da alcuni «estremamente deboli», «una burla» e «una farsa». Tra i 16 articoli del Trattato sulla disciplina di bilancio solo uno, il 9, stabilisce che gli Stati membri devono prendere «le iniziative e le misure necessarie» per promuovere crescita e occupazione. Nient'altro.

È pur sempre un inizio, ha commentato il leader degli eurodeputati Socialisti e Democratici, l'austriaco Hannes Swoboda, «ma è un inizio estremamente debole» perché a differenza dei paletti sul rigore «non sono previste sanzioni se un Paese non applica le misure per la crescita e l'occupazione». Secondo Swoboda c'è «uno squilibrio»: per l'austerità c'è un trattato vincolante ma per la crescita solo «una semplice dichiarazione». Nel testo delle conclusioni del vertice di lunedì invece si elencano una serie di misure su tre settori: occupazione giovanile, mercato unico e Pmi. Il resto, si spiega, è rimandato al prossimo incontro a marzo.

Sul lavoro il Consiglio invita gli Stati membri a presentare «piani nazionali per l'occupazione», «a ridur-

re il cuneo fiscale» e a «ridurre la segmentazione del mercato». Seguono una serie di suggerimenti per favorire l'occupazione giovanile come «promuovere la prima esperienza lavorativa» entro alcuni mesi dalla fine degli studi, aumentare «apprendistati e tirocini», garantire una formazione a chi abbandona la scuola precocemente, eliminare le restrizioni per facilitare la mobilità e riconoscere le qualifiche professionali.

## MERCATO UNICO

Sul mercato unico si indica la necessità di «un accordo su normalizzazione, efficienza energetica e semplificazione degli obblighi contabili» entro giugno 2012 e «un accordo sulla semplificazione delle norme in materia di appalti pubblici entro la fine dell'anno». Entro quella data poi serve nuova proposta su firma elettronica e la risoluzione delle controversie online e del roaming. Si chiede la «modernizzazione del regime europeo di proprietà intellettuale» con un giro di vite sulla pirateria, il completamento del mercato unico su servizi ed energia e l'aumento degli scambi con gli Usa. Sul brevetto unico infine i Paesi si «impegnano a raggiungere entro giugno 2012 un accordo definitivo». Quest'ultima decisione ha fatto infuriare il leader degli eurodeputati liberali Guy Verhofstadt perché «dopo 40 anni di attese l'anno scorso era stato trovato un accordo su un brevetto europeo e dobbiamo aspettare ancora sei mesi». Le misure per la crescita sono «una burla», ha detto, «i leader europei hanno fallito nell'unica area in cui avrebbero potuto fare progressi concreti. Invece di un'azione decisa hanno scelto ancora una volta di procrastinare».

Sulle Pmi, infine, le conclusioni del summit invitano a migliorare l'accesso al credito, anche attraverso la Banca Europea per gli Investimenti, di «esaminare celermente» la proposta della Commissione per un fase pilota di «project bond» per finanziare le in-

frastrutture e promuovere la microfinanza.

La Commissione europea inoltre ha messo a disposizione i soldi non spesi del bilancio Ue e ha annunciato l'invio di una task force nei Paesi ad alta disoccupazione come l'Italia. In una lettera inviata ieri a Monti il presidente dell'esecutivo comunitario José Manuel Barroso ha chiesto al governo di nominare una persona di contatto con cui costituire un «action team» sull'occupazione.

Per l'eurodeputato Pd e vicepresidente dell'Europarlamento, Gianni Pittella, «siamo alla farsa» perché nonostante la consapevolezza che siamo già in recessione «di rinvio in rinvio si risponde all'esigenza prioritaria di far crescere l'economia e l'occupazione europea riproponendo l'utilizzo dei limitati fondi destinati alla politica di coesione e rimandando le politiche di sviluppo all'iniziativa e alle scarse risorse disponibili dei governi nazionali». ♦



Merkel, Sarkozy e Monti a Bruxelles

## L'ANALISI

Paolo Soldini

# LA SINISTRA EUROPEA ORA NON HA PIÙ ALIBI

Che Angela Merkel appoggi Nicolas Sarkozy nella campagna per le elezioni presidenziali è certamente una notizia, tant'è che ha fatto rumore quando il segretario generale della Cdu l'ha annunciata in una riunione dell'Ump. Che effetto avrà sulle elezioni di fine aprile?

Secondo il parere della maggior parte dei commentatori, la partecipazione della cancelliera a qualche iniziativa per le presidenziali da qui alla fine di aprile non dovrebbe cambiare troppe le carte in tavola. L'entente elettorale arriva a navigare l'onda di una campagna nella quale Sarkozy,